

MICHELA ANDREATTA, FABRIZIO LELLI
(A CURA DI)

עַר הֶפְסִי-וַה

‘IR ḤEFSI-VAH

*Studi di ebraistica e giudaistica
in onore di Giuliano Tamani*



LIVORNO

Salomone Belforte & C.

Editori Librai dal 1805



Questo volume è stato pubblicato con i fondi dell'Università del Salento, Dipartimento di Studi Umanistici.

In copertina

Il Tempio di Gerusalemme, nella versione idealizzata rinascimentale dell'impresa scelta da Marc'Antonio Giustiniani per la sua tipografia veneziana (1545-1552).

Progetto editoriale

Guido Guastalla

Impaginazione

Claudio Lenzi

Stampa

Tipografia Monteserra, Vicopisano (PI)



© **Salomone Belforte Sas di Ettore Guastalla & C., 2020**

Via Roma, 43 – 57126 Livorno

Tel. 0586.403135 – Cell. 335.6481099

www.salomonebelforte.com

info@salomonebelforte.com

UIISI - Unione Imprese Storiche Italiane

ISBN 978-88-7467-168-7

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma, come mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Per le riproduzioni fotografiche, l'Editore è a disposizione degli aventi diritto che non si sono potuti reperire. Tutti i diritti sono riservati per tutti i Paesi.

INDICE

PREMESSA

Michela Andreatta, Fabrizio Lelli 13

BIBLIOGRAFIA DI GIULIANO TAMANI

Michela Andreatta 17

TAVOLA DELLE TRASLITTERAZIONI..... 55

SIGLE E ABBREVIAZIONI 57

Sigle..... 57

PER UNA RIDEFINIZIONE SEMANTICA DEL SOSTANTIVO *KYPWR* E DEL VERBO *KPR*

Ida Zatelli 59

Bibliografia..... 63

THE LONG WAY TO UNIFORMITY: THEORY AND PRACTICE IN THE HISTORY OF THE STABILIZATION OF THE BIBLICAL TEXT

Corrado Martone..... 65

Bibliografia..... 76

IL “ROTOLO DI ESDRA” RISCOPERTO A BOLOGNA: CARATTERISTICHE GRAFICHE E SCRITTORIE DEL PIÙ ANTICO E INTEGRO *SEFER TORAH*

Mauro Perani..... 79

1. La riscoperta dell'antico rotolo..... 79

2. Descrizione fisica e paleografica 99

3. Fu il <i>Sefer Torah</i> di Bologna usato come rotolo liturgico in una sinagoga?	107
4. Tecniche e caratteristiche scrittorie usate nel <i>Sefer</i> della BUB sconosciute o proibite nei rotoli della Torah posteriori.....	111
5. Il tenore del testo ebraico del Pentateuco di Bologna.....	112
6. Il layout del <i>Cantico Ha'azinu</i> di Deut. 32 nel Rotolo di Bologna che segue il codice di Aleppo e in un versetto risulta migliore	113
7. La scrittura e le caratteristiche codicologiche del Rotolo di Bologna...	116
8. Le 63 nun finali nei margini del Rotolo di Bologna.....	120
9. Differente uso dei <i>tagin</i>	124
10. Lettere arricciate e in forme variate	131
11. Cancellature.....	131
12. Segni grafici di riempimento per la giustificazione a fine riga.....	132
13. Richiami a fine sezione	134
14. Osservazioni conclusive.....	137
Bibliografia.....	141

**UN FRAMMENTO INEDITO
DEL COMMENTO AI DODICI PROFETI MINORI
DI DANI'EL AL-QŪMISĪ**

<i>Bruno Chiesa</i>	147
1. Appendice	151
Bibliografia.....	153

**TESTI MEDICI EBRAICI DELL'ALTO MEDIOEVO
E SCUOLA MEDICA SALERNITANA:
OSSERVAZIONI SULLA *PRACTICA*
ATTRIBUITA A ŠABBETAY DONNOLO**

<i>Giancarlo Lacerenza</i>	157
Bibliografia.....	166

**BIOGRAFIE INTELLETTUALI DI CONVERTITI
DALL'EBRAISMO NEL MEDIOEVO.
I CASI DI NICOLAS DONIN E PABLO CHRISTIANI**

<i>Piero Capelli</i>	173
----------------------------	-----

1. Nicolas Donin	174
1.1. Ebrei, Chiesa e Stati fra il 1230 e il 1250	175
1.2. Donin: i dati biografici	178
1.3. L'attacco di Donin contro la letteratura rabbinica: fonti e strategie	187
1.4. Il <i>dossier</i> latino e il resoconto ebraico: un confronto.....	191
1.5. Dopo Parigi: l'identità religiosa di Donin	193
1.6. Conclusioni.....	204
2. Pablo Christiani	204
Bibliografia.....	210

**UN FRAMMENTO DELLA TRADUZIONE LATINA
DEL COMMENTO AL PENTATEUCO
DI MENAHEM RECANATI COMPIUTA
DA FLAVIO MITRIDATE
PER GIOVANNI PICO DELLA MIRANDOLA.
L'EXCERPTUM DI PIER LEONE DA SPOLETO**

<i>Saverio Campanini</i>	219
Bibliografia.....	308

**GLI ANNI CRETESI DEL MEDICO, FILOSOFO
E ASTRONOMO MOŠEH BEN YEHUDAH GALIANO
(CIRCA 1524-1543)**

<i>Giacomo Corazzol</i>	315
1. La famiglia Galiano	317
2. Mošeh ben Yehudah Galiano: notizie biografiche	321
3. Le opere.....	332
4. Le traduzioni.....	339
5. Manoscritti appartenuti a Mošeh ben Yehudah Galiano	340
6. Il cognome.....	343
7. Appendice documentaria.....	347
Bibliografia.....	351

LA BIBLIOTECA DI ELIYYAH MENAHEM HALFAN

<i>Fabrizio Lelli</i>	359
-----------------------------	-----

1. Il possessore.....	360
2. La collezione libraria.....	364
3. Il testo.....	369
4. [Volumi in caratteri latini].....	371
5. <i>Inventarium</i> di libri ebraici.....	375
Bibliografia.....	381

**VICENDE ITALIANE DELLA FAMIGLIA IBN YAḤYA
TRA IL XV E IL XVI SECOLO SECONDO LE NOTE
STORIOGRAFICHE DI GEDALYAH IBN YAḤYA
E ALTRE FONTI**

<i>Abraham David</i>	385
Bibliografia.....	427

**LA BIBLIOTECA DEL CENSORE.
I LIBRI EBRAICI DI MARCO MARINI
SECONDO IL MS. VAT. LAT. 6191**

<i>Michela Andreatta</i>	435
1. A caccia di libri.....	435
2. La lista.....	445
3. Appendice.....	456
Bibliografia.....	477

**RABBI MOISE E MAESTRO LEVI.
NOTE SULLA RICEZIONE DI MAIMONIDE
E GERSONIDE NELL'EBRAISMO ERUDITO
TRA XVI E XVII SECOLO**

<i>Giuseppe Veltri</i>	485
1. Lode e onore agli intellettuali ed eruditi ebrei.....	486
2. Critica della filosofia di Aristotele: Yehudah Moscato, lo scettico.....	494
3. Conclusione.....	499
Bibliografia.....	499

THE VENETIAN GOVERNMENT AND HEBREW BOOKS

<i>Benjamin Ravid</i>	501
1. Introduction	501
2. The Mestre Charter of 1503.....	503
3. Bomberg and His Associates.....	506
4. The Prohibition of 1548.....	514
5. Mid-Sixteenth Century Developments.....	516
6. 1568.....	521
7. The Proposed Safe-Conduct of 1573.....	522
8. The Troubles of Betta Vendramin	525
9. The Minor Revision of 1634.....	528
10. Aftermath.....	532
Bibliografia.....	533

NE'IM ZEMIROT YIŚRA'EL.

IL SEFER PIZMONIM DI DAWID BEN AVRAHAM SILVA E LA PRATICA MUSICALE POPOLARE NELLA VENEZIA EBRAICA DI METÀ SEICENTO

<i>Piergabriele Mancuso</i>	539
1. Introduzione.....	539
2. Dawid Silva, cantore del ghetto veneziano.....	543
3. Descrizione del ms. Montefiore n. 238.....	546
Bibliografia.....	560

DUE ESEMPLARI DEL SEFER TORAT ḤAKHAM DI HAYYIM BEN ABRAHAM HA-KOHEN

<i>Alessandro Catastini</i>	563
1. Due esemplari di un'edizione secentesca	563
2. Schede catalografiche I: l'esemplare BUP N.N.d.136.....	565
3. Schede catalografiche II: l'esemplare BUP B.Z.1.32.....	570
4. Errori peculiari dei due esemplari BUP	573
5. Gli esemplari del sito <i>www.hebrewbooks.org</i>	575
6. Alcune considerazioni	579
7. Lo stato degli esemplari.....	583
Bibliografia.....	586

**IL TESTAMENTO DI
RABBI MOŠEH BEN MORDEKHAY ZACUTO**

<i>Pier Cesare Ioly Zorattini</i>	587
1. Appendice documentaria.....	594
Bibliografia.....	601

**I VAAZ: NUOVE TRASCRIZIONI DI DOCUMENTI
DALL'ARCHIVIO DI STATO DI BARI (1643-1737)**

<i>Mariapina Mascolo</i>	605
1. L'ascesa dei Vaaz nel contesto della Puglia feudale.....	605
2. Le trascrizioni dei documenti nell'Archivio di Stato di Bari.....	613
3. Appendice documentaria.....	616
Bibliografia.....	648

**NAFTALI HERZ ULLMANN
E IL "LEIBNIZISMO EBRAICO" NEL SECOLO XVIII**

<i>Mauro Zonta</i>	653
Bibliografia.....	667

**STUDI SU FILOSSENO LUZZATTO I.
UNA LETTERA INEDITA DI
FILOSSENO LUZZATTO A ROSINA CUSIN**

<i>Felice Israel</i>	669
1. Il documento e le circostanze ad esso connesse.....	669
2. Il documento: testo e commento	677
3. Appendice bio-bibliografica e documentaria.....	684
Bibliografia.....	689

**"IN ADEMPIMENTO DEL MANDATO DI CUI FUI ONORATO"
RELAZIONE DI GIACOMO LEVI CIVITA
SULLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE.
PER IL COLLEGIO RABBINICO DI PADOVA**

<i>Maddalena Del Bianco Cotrozzi</i>	693
1. Appendice documentaria.....	709
Bibliografia.....	718

**IL FONDO DI MANOSCRITTI EBRAICI
DELLA BIBLIOTECA ARCHIVIO
DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI VENEZIA
“RENATO MAESTRO”**

<i>Natascia Danieli</i>	723
Bibliografia.....	746

INDICE DEI NOMI DI AUTORI E PERSONAGGI STORICI

<i>Fabrizio Lelli</i>	749
-----------------------------	-----

TESTI MEDICI EBRAICI DELL'ALTO MEDIOEVO
E SCUOLA MEDICA SALERNITANA:
OSSERVAZIONI SULLA *PRACTICA*
ATTRIBUITA A ŠABBETAY DONNOLO*
GIANCARLO LACERENZA

תּוֹן לְחַכְמֵי וְיָחָכְמֵי-עוֹד
הוֹדַע לְצַדִּיק וַיּוֹסֶרֶף לְקַח
Prov. 9,9

Una tradizione di studi avviata verso la metà del XIX secolo ha posto la culla del rapporto fra gli ebrei e la pratica della medicina in Italia, nell'area meridionale della penisola e, specificatamente, nella fascia di territorio comprendente la Calabria bizantina, l'Apulia, i Bruzi settentrionali e la Campania¹. Si tratta delle stesse aree che, non a caso, sono le sole ad aver restituito documenta-

* Una versione preliminare di questo studio, rimasta inedita, è stata letta in occasione del convegno promosso dall'Associazione Medica Ebraica e dalla Società Medica Chirurgica di Bologna su *Gli ebrei nella pratica della medicina in Italia dal medioevo all'età contemporanea* (Bologna, 6-7 giugno 2010). A qualche anno di distanza, sono particolarmente lieto di poterne offrire il testo a Giuliano Tamani: circa trent'anni or sono paziente ascoltatore, poi benevolo revisore dei miei primi studi su Šabbetay Donnolo. Conservo ancora una sua lettera di referaggio, fitta di appunti e indicazioni, trasmessami (efficacemente) a mo' d'incoraggiamento dall'indimenticato Mons. Vattioni.

¹ La letteratura secondaria al riguardo è scarsa e comprende quasi esclusivamente indagini di dettaglio. In Skinner (1997) si è tentato, con riferimento

zione sulle rispettive comunità ebraiche in un periodo – grosso modo compreso fra i secoli VII-XI – che vede la documentazione scarseggiare, se non tacere, in quasi tutto il resto dell’Europa continentale, e non solo per quanto riguarda la storia degli ebrei².

Nel Meridione le diverse tipologie di fonti – letterarie, archeologiche ed epigrafiche – si addensano, com’è noto, sul territorio dell’*Apulia et Calabria* (in termini attuali, fra la Basilicata e il Salento) e da questo ambiente è venuta a emergere la figura del medico e astrologo Šabbetai Donnolo, in verità nato a Oria – oggi nella provincia di Brindisi – nel 913, ma le cui tracce si perdono verso il 982 a Rossano Calabro, dove apparentemente trascorse il periodo più fecondo della sua vita³.

Il nome di Donnolo s’incontra spesso nelle prime pagine di ogni storia della medicina ebraica, anche perché a lui si deve il primo testo originale di farmacologia composto in ebraico sul suolo europeo, il minuto *Sefer ha-yaqar*, “Il libro prezioso”, anche noto come *Sefer ha-mirqahot*, “Il libro delle misture”⁴.

L’ampia dottrina di questo studioso, formata in parti uguali da erudizione libresca ed esperienza pratica, non poggiava, tuttavia, sul nulla. Per esempio, nel suo lavoro più importante, il *Sefer hakhmoni* (“Libro sapiente”, o “sapienziale”)⁵, che pure non è rivolto né alla medicina né alla farmacologia, Donnolo attinge direttamente e più volte al *Sefer Asafha-rofe*, “Il libro di Asaf il me-

anche alla presenza ebraica, di delineare uno sguardo d’insieme sulla circolazione dei testi e della pratica medica nel Mezzogiorno altomedievale.

² Per una prima informazione, si veda Roth, Levine (1966); CISAM (1980); Abulafia (1996); Rocca (2016); Lacerenza (2018b).

³ Lacerenza (2004); Putzu (2004).

⁴ Ultima edizione in Donnolo (2004); traduzione italiana annotata in Cuscito (2014).

⁵ Edizione critica in Donnolo (2009) e Donnolo (2010).

dico”, corposa sintesi ebraica di testi medici di varia provenienza e origine, il cui percorso compositivo è stato lungo e intricato e che, com'è stato suggerito da non molto tempo, potrebbe essersi concluso proprio nell'Italia meridionale del secolo X, forse con intervento redazionale finale dello stesso Donnolo⁶. Per il momento lasceremo tuttavia da parte questo possibile aspetto, pur significativo, del lavoro donnoliano, per richiamare l'attenzione su un altro testo attribuito a Donnolo, la *Practica* (*prq̄tyqb*).

Su questo testo le ricerche sono state, sinora, del tutto insufficienti. Tale lacuna risulta particolarmente curiosa, perché nell'insieme dei testi (non molti, in verità) scritti o soltanto attribuiti al medico di Oria, questo è l'unico che tratti direttamente di medicina, mentre gli altri riguardano l'astronomia, l'astrologia, l'esegesi biblica, la farmacologia e la speculazione sul *Sefer yesirah*⁷. La *Practica* consiste invece di un elenco, purtroppo incompleto, di una serie di patologie secondo la classica esposizione *a capite ad calcem*: una malattia per ogni capitolo, ogni capitolo suddiviso secondo uno schema abbastanza ripetitivo con nome, definizione e caratteristiche del male, sintomatologia,

⁶ Sul *Sefer Asaf* si veda: Venetianer (1915-1917); Muntner (1957); Lieber (1984); Newmyer (1993); Pop (2008); cui sono ora da aggiungere almeno Yoeli-Tlalim (2018); Ead. (in stampa); Visi (in stampa, anche su Donnolo in particolare). Alla possibilità, già ipotizzata da Venetianer, che l'ultima elaborazione del testo, o almeno la sua edizione più completa, sia avvenuta in Italia meridionale, si è poi affiancata l'ipotesi che la redazione finale possa essere stata elaborata dallo stesso Donnolo, come indicherebbe il fatto che il *Sefer Asaf* sia stato trasmesso parallelamente ai testi di Donnolo, nell'alveo di una migrazione di testi (e di persone) dall'Italia meridionale alla Renania: cfr. Shatzmiller (1983); Shatzmiller (1994a), pp. 11 e 149, nota 50; Shatzmiller (1994b), p. 154.

⁷ Fiaccadori (1992); Tamani (1999).

cura. Sorprende, quindi, che proprio l'unico testo di medicina attribuito a Donnolo – sulla cui fama e coinvolgimento professionale nell'arte medica si possiede anche la testimonianza, preziosa come si sa, di una fonte non ebraica e un po' posteriore, la *Vita* di S. Nilo di Rossano⁸ – sia stato così a lungo trascurato.

Giustifica in parte questa situazione il fatto che, a differenza di altre opere, per quanto brevi, quali il *Sefer ha-yaqar* o il *Sefer ḥakhmoni*, la cui paternità donnoliana è esplicita dalle firme in acrostico e dagli elementi autobiografici, l'attribuzione della *Practica* è stata formulata in base a fattori unicamente esterni. Secondo Süssman Muntner – a metà del secolo scorso il miglior conoscitore degli scritti donnoliani e curatore egli stesso dell'unica edizione compiuta della *Practica*⁹ – il fatto che nei rispettivi manoscritti l'opera fosse presente accanto a un lavoro sicuramente dovuto allo scienziato oritano e ne condividesse la matrice culturale ebraico-bizantina (vedremo fra poco che, in realtà, le cose stanno diversamente), suggeriva senz'altro l'attribuzione a Donnolo; anche se Muntner ha lasciato indeterminato se si trattasse di un'opera originale o di una traduzione/adattamento¹⁰. In ogni caso, l'attribuzione è stata riferita per lo più senza aggiunte di rilievo, o riproponendo l'ipotesi della traduzione da una fonte non identificata¹¹.

L'apparente aporia suggerita dalla situazione è stata quindi abbastanza persuasiva per intraprendere il lavoro di una nuova edizione critica del testo con uno studio più ravvicinato

⁸ Di cui si ha un'ampia presentazione in Luzzati Laganà (2004). Più recentemente, fra gli altri, Aulisa (2009); Lacerenza (2018a).

⁹ Muntner (1949a), pp. 109-144.

¹⁰ Ivi, pp. 109-111.

¹¹ Kottek (2004), p. 23.

della *Practica*, mai tradotta in alcuna lingua e, forse anche per questo, raramente utilizzata sia nelle ricerche di ebraistica, sia in quelle di storia della medicina¹². Questa ricerca, attualmente a metà strada, ha condotto a risultati interessanti alcuni dei quali può essere utile presentare in questa sede.

In primo luogo si è potuto accertare che il testo non è stato affatto trasmesso, come talvolta si è ripetuto, dagli stessi due manoscritti in cui è presente il *Sefer ha-yaqar* di Donnolo, ma in uno solo. Il *Sefer ha-yaqar* è effettivamente presente in due codici miscelanei con testi di medicina, chirurgia e farmacologia:

- [J] Gerusalemme, National Library of Israel, Ms. FR.R.95 / Fr. 95, in scrittura rabbinica italiana, dei secoli XIII-XIV¹³;
- [F] Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, plut. 88,37, in scrittura italiana dei secoli XIV-XV¹⁴.

¹² Unica eccezione, a quanto mi consta, un sommario esame del capitolo XII, sulla tosse, in Straus, Straus (1970), ove per di più si fa riferimento non alla *Practica* ma a un altro testo attribuito a Donnolo (e certamente non donnoliano), l'*Antidotarium*.

¹³ Friedenwald (1946), pp. 41-42; IMHM microfilm B 159 (95 Fr.), scheda ms. 2594165. Il ms. contiene più di venti testi (il *Sefer ha-yaqar* alle cc. 75c-78d); un elenco in Friedenwald (1934), Appendix A (rist. 1944, pp. 171-172).

¹⁴ Biscioni (1752), pp. 157-158, come *Liber medicinae*; Biscioni (1757), 2, 506-508; IMHM microfilm 20367; scheda ms. 148422. Il contenuto è sommariamente indicato in Steinschneider (1868), pp. 120-121 (ed. or., pp. 58-59), nota 18; si veda anche Tamani (1999), p. 556, nota 11. Il *Sefer ha-yaqar* è alle cc. 84c-86b [in Ferre (2004), p. 2, è indicata una paginazione diversa, tuttavia errata]. Il codice, di estremo interesse per la scelta dei testi veicolati, alcuni dei quali direttamente legati alla Scuola medica salernitana, è stato verosimilmente prodotto in Italia meridionale ed appartenne a un umanista salernitano [Fiaccadori (1992), p. 214].

Di questi due manoscritti è però solo nel secondo, il codice laurenziano, che appare la *Practica* (cc. 26a-30d), un cui secondo testimone nondimeno esiste e si trova – come aveva già indicato Steinschneider¹⁵ – in un altro codice, meglio noto perché vi è incluso uno dei tre principali testimoni del già menzionato *Sefer Asaf*; si tratta di:

- [M] Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Cod. hebr. 231 (*Practica* alle cc. 258b-277b); scrittura di più mani del secolo XIII¹⁶.

A questo secondo testimone Muntner non ebbe accesso, pertanto la sua edizione consiste nella trascrizione del testo preservatosi nel codice laurenziano, lasciando fra l'altro in sospeso la verifica dei loro rapporti; comunque in [F] e in [M] il testo della *Practica* appare adespoto e, come si è detto, anche incompleto, il che fa pensare a un originale (?) mutilo o incompiuto. Anche l'analisi di Muntner è stata solo superficiale: gli si devono solo alcune note, per lo più con interpretazioni lessicali (non sempre indovinate) e, nella breve introduzione, il collegamento dell'opera alla Scuola medica salernitana, collegamento espresso peraltro in termini vaghi, senza indicare antecedenti o confronti¹⁷. La connessione sembra in effetti ricalcare l'ipotesi, peraltro non meno sommaria, di Steinschneider, secondo cui il testo poteva appartenere, «forse», alla scuola di Salerno¹⁸.

¹⁵ Steinschneider (1895), p. 107, seguito da Muntner (1949a), p. 109.

¹⁶ Steinschneider (1895), pp. 106-107.

¹⁷ Muntner (1949a), pp. 109-110; Muntner (1956).

¹⁸ Steinschneider (1895), p. 107: «Praktik, vielleicht aus des salernitan. Schule».

Scritta in un ebraico ispirato a quello mišnico, per scarsità e abbondanza di prestiti, l'opera è stata trasmessa in maniera trascurata, specialmente per quanto riguarda i termini latini, greci e volgari. Alle numerose importazioni lessicali corrispondono, inoltre, scarsi elementi culturalmente ebraici: il più cospicuo dei quali è proprio l'uso della lingua ebraica, mentre il contenuto appare ancora sostanzialmente d'impronta latina, essendo a malapena ebraizzato¹⁹. Il riesame della *Practica* ha permesso di stabilire che la sua presunta origine da un'area dell'Italia meridionale sotto l'influsso culturale o politico di Bisanzio – lo sfondo dell'operato di Donnolo – è comunque da escludere, se il suo fondamento consiste unicamente nei presunti grecismi o numerosi prestiti lessicali dal greco. Scritti quasi sempre scorrettamente, e trasmessi in un ambiente entro cui i termini di partenza non erano facilmente riconoscibili, questi prestiti appaiono essere in realtà dei relitti, molto meno numerosi, “vivi” e significativi dei termini basso-latini e volgari. Potremmo insomma essere, per quanto attiene all'ambito di realizzazione, in un ambiente sì meridionale, ma più verosimilmente campano o apulo-lucano²⁰.

Per il contenuto, qualche passo avanti è stato compiuto anche nell'identificazione delle fonti o, per meglio dire, delle

¹⁹ Con un riferimento al mese di Nisan e poche altre minuzie del genere. In questo la *Practica* differisce sensibilmente dal *Sefer Asaf*, in cui il materiale di partenza (greco-bizantino e latino, forse anche siriano) è stato rifuso in un *habitus* non solo linguisticamente, ma anche culturalmente, unitario ed esplicitamente ebraico; cfr. Lieber (1984), p. 237.

²⁰ Sulla tradizione ebraica dei testi salernitani, mai indagata con attenzione, cfr. Steinschneider (1868), pp. 53, 60-64, 109 ecc.; Steinschneider (1893), pp. 791, 805 (Garioponto), 816 (Petroncello). Il già citato ms. laurenziano include versioni ebraiche della *Chirurgia* di Ruggero (cc. 73v-86r) e dell'*Antidotarium* di Nicola Salernitano (cc. 59r-73v).

opere che possono essere indicate come matrici dell'opera. L'occasione per selezionare gli elementi da campionare ci è stata offerta da una ricerca sui testi medici ebraici medioevali sulla malinconia²¹. I capitoli I-VII della *Practica* enumerano le malattie localizzate nella parte superiore del cranio in quest'ordine:

1. mal di testa (*syply'h*, *şefale'ah*, volg. 'cefalea');
2. scotoma o vertigo (*sqwtwmtyws*, *sqotomati(q)os*, per σκοτοματικόν);
3. epilessia (*yplytyqwrws*, *'epiletiqoros*, per ἐπιληπτικός);
4. mania o insania (*mny'h*, *mani'ah*);
5. malinconia (*mlyqwny'h*, *mali(n)qoni'ah*, volg. 'malinconia');
6. anteneasmo (*'aty'smwn*, *'a(n)te(ne)'asmon* oppure, così com'è scritto, *'eti'asmon*)²²;
7. incubi (*'py'ltys*, *'efi'altis*, gr. ἐφιάλτης).

Di questo tipo di elenco e contenuto non sono molti i precedenti e i confronti diretti, sia nei testi della più antica scuola salernitana, sia pre-salernitani. Analogie evidenti, al limite del calco, tuttavia sono state rintracciate nel I libro del *Passionarius Galeni* di Garioponto, in ordine un po' diverso²³, e nel II libro della *Practica* di Petroncello²⁴ – maestri salernita-

²¹ Lacerenza (2010).

²² Nel *Passionarius Galeni* di Garioponto (I, 11 *Anteneasmon*); ma stesso materiale nel *Liber Esculapii*.

²³ Per il testo, noto con varie intestazioni, cfr. le edizioni di Lione [Gariopontus (1526)] e Basilea [Gariopontus (1531); Gariopontus (1536)], in attesa dell'edizione critica annunciata in Glaze (2005) e Glaze (2008).

²⁴ Di cui in De Renzi (1856), IV, pp. 287-288, si ha purtroppo solo l'elenco e qualche estratto, mentre il libro I appare integralmente (alle pp. 185-320), in Petroncello (1958).

ni vissuti entrambi nella prima metà dell'XI secolo – ma, ancor di più, nell'anonimo *Liber Esculapii* (*editio princeps* 1544; data di redazione sconosciuta), manuale terapeutico che, sotto vari adattamenti, ebbe ampia circolazione in tutto l'Occidente latino²⁵. Difficile affermare a quale opera la *Practica* sia più vicina. Mentre, in generale, essa segue abbastanza fedelmente il *Liber Esculapii*, in alcuni capitoli e in vari elementi lessicali appare più affine a Garioponto o a Petroncello, ma potrebbe trattarsi di derivazione da una o più delle loro fonti, per esempio da Areteo. La *Practica*, dunque, propone (o ripropone) un testo eclettico, di cui non si può dire facilmente se sia stato elaborato direttamente in ebraico, o ne esistesse una prima versione – da supporre latina – di cui la nostra operetta sarebbe un tentativo di traduzione.

Ricapitolando, la figura di Šabbetay Donnolo dietro la redazione della *Practica* non appare più così probabile com'era stata a suo tempo prospettata, per le difformità rilevabili a livello di contenuto, lingua e stile. Vi mancano, fra l'altro, riferimenti alle corrispondenze astrologico/astronomiche nelle descrizioni delle patologie, fondamentali per Donnolo e caratteristiche del suo ambiente culturale, mentre invece l'autore o il rielaboratore ebreo della *Practica*, nel riunire fonti e spunti di varia origine, con sporadiche annotazioni originali, accoglie sì (come Donnolo) vari elementi della teoria umorale per l'origine degli squilibri – fisici e psichici –, ma pone l'accento, come si riscontra in molti testi salernitani, sull'alterazione degli umori causata dalla cattiva dieta.

²⁵ Il *Liber Esculapii de chronicis passionibus*, già in Aretius (1544), pp. 1-79, o meglio nell'edizione critica, non facilmente accessibile, di Manzanero Cano (1996).

Altro punto da evidenziare è che, come sembrerebbe indicare la lingua e la presenza di numerose glosse lessicali su quattro registri – greco, latino, volgare, ebraico, quantunque applicati in maniera incoerente e talvolta persino in contraddizione – il testo sembra appartenere a una fase un po' più antica del X secolo dondoliano: come forse anche depone, indirettamente, l'assenza di qualunque tipo d'influsso arabo, nel lessico come nei contenuti; di cui invece tracce, ancorché esili, nei testi di Donnolo si possono ritrovare. Lo "spazio culturale" di questa *Practica* risulta dunque non bizantino ma latino, ed esposto solo trasversalmente, per tradizione o acquisizione erudita, a definizioni e terminologie derivate dalla scuola medica alessandrina; tuttavia poco comprese, e, pertanto, restituite con ingenti deformazioni.

Tornando ora a quanto si diceva inizialmente, sul problema delle origini, la particolare stratificazione testuale e lessicale della *Practica* suggerisce la necessità di un approfondimento sui momenti di contatto e di scambio fra le culture mediche dell'Occidente latino fra i secoli VII e X, riconsiderando il fatto che – come forse questo testo concorre a suggerire – nel processo di ricezione e interpretazione altomedioevale del *corpus* medico della tarda antichità, in Italia ebbero parte anche anonimi interpreti, medici e traduttori ebrei. Il che ridà forse un po' di smalto a quella tradizione, magari accantonata troppo in fretta, che poneva il sapere dei medici ebrei alle origini della più celebre scuola medica mediterranea.

Bibliografia

Abulafia (1996) = David Abulafia, *Il Mezzogiorno peninsulare dai bizantini all'espulsione*, in *Storia d'Italia*. Annali, 11.1: *Gli ebrei in Italia. Dall'Alto Medioevo all'età dei ghetti*, a cura di Corrado Vivanti, Torino, Utet, 1996, pp. 5-44.

- Aretius (1544) = Benedictus Aretius, a cura di, *Experimentarius Medicinae, continens Trotulae curandarum aegritudinum muliebrum, ante, in et post partum lib. unicum...*, Argent[orati], Apud Joannem Schottum, 1544.
- Aulisa (2009) = Immacolata Aulisa, *Giudei e cristiani nell'agiografia dell'alto medioevo*, Bari, Edipuglia, 2009.
- Biscioni (1752) = Antonio Maria Biscioni, *Bibliothecae Mediceo-Laurentianae Catalogus... Tomus primus, codices orientales complectens*, Florentiae, ex Imperiali Typographio [1752].
- Biscioni (1757) = Antonio Maria Biscioni, *Bibliothecae Ebraicae Graecae Florentinae, sive Bibliothecae Mediceo-Laurentianae Catalogus...*, 2 voll., Florentiae, ex Caesareo Typographio, 1757.
- CISAM (1980) = Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, *Gli ebrei nell'Alto Medioevo (30 marzo-5 aprile 1978)* (Settimane di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 26), Spoleto, Presso la sede del Centro, 1980.
- Cuscito (2014) = Giuseppe M. Cuscito, *Il Sefer ha-yaqar di Šabbēṭay Donnolo: traduzione italiana commentata*, «Sefer yuḥasin», 2 (2014), pp. 93-106.
- De Renzi (1856) = Salvatore De Renzi, a cura di, *Collectio salernitana, ossia documenti inediti, e trattati di medicina appartenenti alla Scuola Medica Salernitana*, Napoli, Tipografia del Filiatre-Sebezio, 1856.
- Donnolo (2004) = Lola Ferre, *Donnolo's Sefer ha-yaqar. New Edition with English Translation*, in *Šabbēṭay Donnolo. Scienza e cultura ebraica nell'Italia del secolo X*, a cura di Giancarlo Lacerenza, Napoli, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", 2004, pp. 1-20.
- Donnolo (2009) = Shabbatai Donnolo, *Sefer ḥakhmoni. Introduzione, testo critico e traduzione italiana annotata e commentata*, a cura di Piergabriele Mancuso, Firenze, Giuntina, 2009.
- Donnolo (2010) = *Shabbatai Donnolo's Sefer Hakhmoni. Introduction, Critical Text, and Annotated English Translation*, a cura di Piergabriele Mancuso, Leiden, Brill, 2010.
- Fiaccadori (1992) = Gianfranco Fiaccadori, "Donnolo, Shabbēṭay bar Abrāhām", in *DBI*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 41 (1992), pp. 213-218.

- Friedenwald (1934) = Harry Friedenwald, *The Use of Hebrew Language in Medical Literature*, «Bulletin of the Institute of the History of Medicine», 2 (1934), pp. 77-111 (rist. in Harry Friedenwald, *The Jews and Medicine: Essays*, 2 voll., Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1944, 1, pp. 146-180).
- Friedenwald (1946) = Harry Friedenwald, *Jewish Luminaries in Medical History: And a Catalogue of Works Bearing on the Subject of the Jews and Medicine from the Private Library of Harry Friedenwald*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1946.
- Gariopontus (1526) = Gariopontus, *Passionarius Galeni. Galeni Pergameni Passionarius, a doctis medicis multu(m) desideratus: egritudines a capite ad pedes usque complectens: in quinque libros particulares divisus, una cum febrium tractatu: earumque sintomatibus*, Lugduni, In edibus Antonii Blanchardi, 1526.
- Gariopontus (1531) = *Gariopontus vetustus admodum medicus ad totius corporis aegritudines remediorum πράξεις libri V*, Basileae, Henricus Petrus, 1531.
- Gariopontus (1536) = Gariopontus, *Habes Sincerioris Medicinae amator, iterum Renatos VIII de morboru[m] causis, accidentibus [et] curationibus libros Garioponti medici, qui usu et successu artis nemini ex veteribus cedit, testibus qui usi sunt eius remediorum ratione indicatione[que]*, Basileae, Henricus Petrus, 1536.
- Glaze (2005) = Florence Eliza Glaze, *Galen Refashioned: Gariopontus in the Later Middle Ages and Renaissance*, in *Textual Healing: Essays on Medieval and Early Modern Medicine*, a cura di Elizabeth Lane Furdell, Leiden – Boston, Brill, 2005, pp. 53-76.
- Glaze (2008) = Florence Eliza Glaze, *Gariopontus and the Salernitans: Textual Traditions in the Eleventh and Twelfth Centuries*, in *La Collectio Salernitana di Salvatore De Renzi* (Atti del convegno, Salerno, 2007), a cura di Danielle Jacquart e Agostino Paravicini Bagliani, Tavarnuzze, Impruneta, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2008, pp. 149-190.
- Kottek (2004) = Samuel Kottek, *Šabbetay Donnolo en tant que médecin: anatomie et physiologie dans le Sefer ḥakmōni*, in *Šabbetay Donnolo. Scienza e cultura ebraica nell'Italia del secolo X*, a cura di

- Giancarlo Lacerenza, Napoli, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", 2004, pp. 21-43.
- Lacerenza (2004) = Giancarlo Lacerenza, a cura di, *Šabbetai Donnolo. Scienza e cultura ebraica nell'Italia del secolo X*, Napoli, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", 2004.
- Lacerenza (2010) = Giancarlo Lacerenza, *Le sezioni sulla malinconia nella Practica, prontuario ebraico di medicina altomedievale, in Umana, divina Malinconia*, a cura di Alessandro Grossato, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010, pp. 163-179.
- Lacerenza (2018a) = Giancarlo Lacerenza, *Neighbours: Jews and Judaism in the Life of St Neilos the Younger*, in *Greek Monasticism in Southern Italy: The Life of Neilos in Context*, a cura di Barbara Crostini e Ines Angeli Murzaku, London, New York, Taylor & Francis / Routledge, 2018, pp. 229-245.
- Lacerenza (2018b) = Giancarlo Lacerenza, *Between Old and New Barbarians: The Jews of Southern Italy during the 'Dark Ages'*, in *Barbarians and Jews: Jews and Judaism in the Early Medieval West (5th-9th Century)*, a cura di Yitzhak Hen e Thomas F.X. Noble, Turnhout, Brepols, 2018, pp. 69-91.
- Lieber (1984) = Elinor Lieber, *Asaf's Book of Medicines: A Hebrew Encyclopedia of Greek and Jewish Medicine, Possibly Compiled in Byzantium on an Indian Model*, in *Symposium on Greek Medicine*, a cura di John Scarborough (Dumbarton Oaks Papers 38) Washington DC: Dumbarton Oaks Research Library and Collection, 1984, pp. 233-249.
- Luzzati Laganà (2004) = Francesca Luzzati Laganà, *La figura di Donnolo nello specchio della Vita di S. Nilo di Rossano*, in *Šabbetai Donnolo. Scienza e cultura ebraica nell'Italia del secolo X*, a cura di Giancarlo Lacerenza, Napoli, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", 2004, pp. 69-103.
- Manzanero Cano (1996) = Francisco Manzanero Cano, a cura di, *El Liber Esculapiii (Anonymus Liber Chronicorum). Edición crítica y estudio*, Madrid, Universidad Complutense (Diss.), 1996.
- Muntner (1949a) = Süßman Muntner, *R. Šabtai Donnolo (913-985). First Section: Medical Works*, Jerusalem, Mosad Harav Kook, 1949 (in ebraico).

- Muntner (1949b) = Süßman Muntner, *R. Shabtai Donnolo (913-985). Second Section: Contributions to the History of Jewish Medicine*, Jerusalem, Mosad Harav Kook, 1949 (in ebraico).
- Muntner (1956) = Süßman Muntner, *Donnolo et la contribution des Juifs aux premières œuvres de la médecine salernitaine*, «Revue d'histoire de la médecine hébraïque», 9 (1956), pp. 155-161.
- Muntner (1957) = Süßman Muntner, *Introduction to the Book of Assaph the Physician: The Oldest Existing Text of a Medical Book Written in Hebrew, with Some Aphorismes Chosen [sic] from the Original Text According to All Available Mss*, Jerusalem, Geniza, 1957 (in ebraico).
- Newmyer (1993) = Stephen Newmyer, *Asaph the Jew and Greco-Roman Pharmaceutics*, in *The Healing Past: Pharmaceutics in the Biblical and Rabbinic World*, a cura di Irene e Walter Jacob, Leiden, Brill, 1993, pp. 107-120.
- Petroncello (1958) = Petroncello, *Practica*, a cura di Angelo Capparoni, Roma, Istituto di Storia della Medicina, 1958.
- Pop (2008) = Mihaela Pop, *Aspects of Jewish Medieval Medical Thought: Asaph's Book of Medicine*, «Studia Hebraica», 8 (2008), pp. 368-374.
- Putzu (2004) = Vadim Putzu, *Shabbetai Donnolo. Un sapiente ebreo nella Puglia bizantina altomedievale*, Cassano delle Murge, Messaggi, 2004.
- Rocca (2016) = Samuele Rocca, *The Impact of the Barbaric Invasions on the Jews of Roman Italy: New Perspectives*, «Studia Judaica Cracoviensia», 14 (2016), pp. 41-56.
- Roth, Levine (1966) = Cecil Roth e Israel H. Levine, a cura di, *The World History of the Jewish People, XI. The Dark Ages: Jews in Christian Europe, 711-1096*, Israel, New Brunswick, NJ, Jewish History Publications, Rutgers University Press, 1966.
- Shatzmiller (1983) = Joseph Shatzmiller, *Doctors and Medical Practices in Germany around the Year 1200: The Evidence of Sefer Asaph*, «Papers of the American Academy of Jewish Research», 50 (1983), pp. 149-164.
- Shatzmiller (1994a) = Joseph Shatzmiller, *Jews, Medicine, and Medieval Society*, Berkeley, University of California Press, 1994.
- Shatzmiller (1994b) = Joseph Shatzmiller, *Salerno: les témoignages hébraïques*, in *Atti del Congresso internazionale su medicina medie-*

- vale e Scuola medica salernitana* (1993), Salerno, Centro Studi Medicina "Civitas Hippocratica", 1994, pp. 151-155.
- Skinner (1997) = Patricia Skinner, *Health and Medicine in Early Medieval Southern Italy*, Leiden, Brill, 1997.
- Steinschneider (1868) = Moritz Steinschneider, *Donnolo. Pharmakologische Fragmente aus dem X. Jahrhundert, nebst Beiträgen zur Literatur der Salernitaner, hauptsächlich nach handschriftlichen hebräischen Quellen*. Berlin, Benzian, 1868 (raccolta dei contributi già in «Virchow's Archiv für pathologische Anatomie und Physiologie und für klinische Medizin», 38 (1867), pp. 65-91; 39, pp. 296-336; 40, pp. 80-124; 42 (1868), pp. 51-112).
- Steinschneider (1893) = Moritz Steinschneider, *Die hebräischen Übersetzungen des Mittelalters und die Juden als Dolmetscher*, Berlin, Kommissionsverlag des bibliographischen Bureaus, 1893 [ristampa: Graz, Akademische Druck- u. Verlagsanstalt, 1956].
- Steinschneider (1895) = Moritz Steinschneider, *Die hebräischen Handschriften der K. Hof- und Staatsbibliothek in München*, München, Commission der Palmischen Hofbuchhandlung, 1895.
- Straus, Straus (1970) = Marc J. Straus e Livia Straus, *The Diagnosis and Treatment of Chest Disease in the Medieval Manuscript of Sabatai Donnollo [sic]*, «Medica Judaica», 1/2 (1970), pp. 37-39.
- Tamani (1999) = Giuliano Tamani, *L'opera medica di Shabbetai Donnolo*, «Medicina nei secoli. Arte e scienza», 11 (1999), pp. 547-558.
- Venetianer (1915-1917) = Ludwig Venetianer, *Asaf Judaeus, der älteste medizinische Schriftsteller in hebräischer Sprache*, 3 voll., Budapest, Landes-Rabbinerschule in Budapest (anche Strassburg, Trübner), 1915-1917.
- Visi (in stampa) = Visi Tamás, *The Book of Asaf and Shabatai Donolo's Hebrew Paraphrase of Hippocrates*, in *Defining Jewish Medicine: Transfer of Medical Knowledge in Jewish Cultures and Traditions (Proceedings of a One-Day Panel-Section at the X. Congress of the European Association of Jewish Studies (EJS), 24.07.2014, at Sorbonne/ Ecole Normale Superieur (ENS), Paris)*, a cura di Lenart Lehmann, Wiesbaden, Harrassowitz.

Yoeli-Tlalim (2018) = Ronit Yoeli-Tlalim, *Exploring Persian Lore in the Hebrew Book of Asaf*, «Aleph» 18 (2018), pp. 123-145.

Yoeli-Tlalim (in stampa) = Ronit Yoeli-Tlalim, *On the Sources of Medical Knowledge: Cues from the Hebrew Book of Asaf*, in *Defining Jewish Medicine: Transfer of Medical Knowledge in Jewish Cultures and Traditions (Proceedings of a One-Day Panel-Section at the X. Congress of the European Association of Jewish Studies (EAJS), 24.07.2014, at Sorbonne/ Ecole Normale Supérieure (ENS), Paris)*, a cura di Lennart Lehmhaus, Wiesbaden, Harrassowitz.